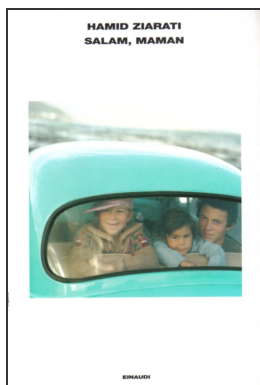




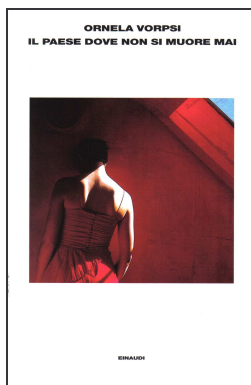
Comune di Firenze

LEGGERE PER NON DIMENTICARE ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti
mercoledì 20 dicembre 2006 ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale - Via S. Egidio 21 – Firenze
La letteratura della migrazione scritta in italiano



Hamid Ziarati
Salam, maman
(Einaudi, 2006)



Ornela Vorpsi
Il paese dove non si muore mai
(Einaudi, 2006)



Ornela Vorpsi
Vetri rosa
(Nottetempo, 2006)

Introduce: **Luca Scarlini**

Hamid Ziarati *Salam, maman* (Einaudi, 2006)

Le vicende di una famiglia iraniana prima e dopo la Rivoluzione, attraverso gli occhi allegri di un bambino che cresce insieme alla storia che racconta, antica e attuale, locale e universale: il germogliare di un'identità, il radicarsi negli affetti e nei luoghi, lo sradicamento e l'esilio.

“Nel suo primo intenso romanzo, scritto in un italiano felicemente imperfetto e straordinariamente espressivo (...) Ziarati ha il dono di un andamento leggero e garbatamente umoristico in controtempo con la drammaticità degli eventi riferiti.”

(Diego De Silva, *il Mattino*, 19.4.2006)

Hamid Ziarati è nato a Teheran nel 1966 e vive a Torino, dove lavora come ingegnere professionista e gastronomo dilettante. Si è trasferito in Italia nel 1981.

Ornela Vorpsi - Il paese dove non si muore mai (Einaudi, 2006)

“Una voce narrante schietta e fantastica che cambia spesso nome ed età, dall'infanzia ai ventidue anni, per raccontare una sola storia: crescere da ragazza in una società arcaica e maschilista, segnata dalle durezze del Partito Comunista.”

“Uno splendido libro di esordio: scarna come la Kristof ma più “sentimentale”, la Vorpsi racconta per quadri vividi e sospesi la propria adolescenza in Albania (...) l'intensità di queste pagine viene proprio dall'intreccio di vita biologica e sociale innestate l'una nell'altra, non separate come in molte narrazioni di oggi.”

(Carla Benedetti, *l'Espresso*, 26.1.2006)

Vetri rosa (Nottetempo, 2006)

La vita guardata da dietro la morte attraverso pezzi di vetro, una specie di caleidoscopio in cui l'esistenza riappare desiderabile e inspiegabile

Questo libro non si può definire né un racconto (ma lo è), né una serie di racconti (forse lo sono): è un raccontare, che si muove intorno all'infanzia e all'adolescenza albanese, alle amiche, ai giochi sessuali, alla solitudine infantile, all'amore, alla rivalità, alla morte.

Ornela Vorpsi è nata a Tirana nel 1968. Ha studiato Belle Arti in Albania, poi, dal 1991, all'Accademia di Brera. Dal 1997 vive a Parigi. È fotografa, pittrice e videoartista.